Anno VIII. TORINO, Sabato 19 DICEMBRE 1874 Num. 349.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Franget, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. [illegible] — Torino (all'Ufficio di distribuzione) [illegible] — Svizzera [illegible]

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. — Francia L. [illegible] — Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo [illegible] — Germania e Austria [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible]

TORINO, 19 DICEMBRE 1874.

## Dichiarazioni del principe Bismarck

Nel processo formato contro il conte di Arnim la parte che naturalmente c'interessa maggiormente è quella che concerne le relazioni della Santa Sede colle Potenze europee. Ora tra i documenti messi in luce in questa congiuntura ve ne ha uno che ha la data del 13 di gennaio del 1874 e cui non vedemmo riprodotto testualmente nei giornali, che ne fanno appena menzione, quantunque di non minore importanza che gli altri.

In esso il conte di Arnim nota la difficile posizione in cui trovasi l'ambasciatore di Francia a Roma. Egli ha per istruzione di andar a versi al Papa senza offendere il Governo italiano ed è pertanto sempre in timore di far qualche marrone. Il Governo francese considerò come una specie di sacro dovere il proteggere la persona del Papa e non cederebbe certamente all'Italia in una questione di tale natura, ma, se tutta l'Europa insistesse affinchè tenesse una condotta diversa a Roma, il Governo francese sarebbe per avventura lieto di trovare un pretesto per modificare uno stato di cose sì difficile, che dà luogo a tante obbiezioni, dovendo barcheggiare fra le esigenze italiane e papali.

Si potrebbe intanto adoperare la stampa liberale di Germania e d'Inghilterra per impedire che il Governo francese s'impicciasse nelle cose del Papa. Senza gli opportuni avvertimenti dei fogli di Berlino e di Londra il Governo francese sarebbe caduto nella rete che gli veniva tesa.

La risposta del principe Bismarck a questo dispaccio, datata da Berlino al 18 di gennaio, è perspicua non meno che importante. Il conte d'Arnim, dic'egli, s'inganna a partito se s'immagina che la Germania desideri che la Francia e l'Italia vengano alle mani. Il caso è anzi il contrario e ciò per la semplice ragione che la Germania sarebbe inevitabilmente travolta nella mischia, e non potrebbe mai lasciare l'Italia nelle peste.

Quanto all'idea del conte di Arnim, di ingegnarsi affinchè tutta l'Europa censuri la politica francese in Italia, il Bismarck ricusò di fare alcun passo in quella via. In aggiunta a quel rescritto egli, in un dispaccio del 23 di gennaio, fece menzione di un articolo del *Journal de Paris* in cui parlò di un possibile conflitto fra la Francia e l'Italia, molto secondo lo spirito dell'ultimo rapporto dell'ambasciatore di Alemagna.

Il principe si maraviglia che le parole del conte Arnim trovino eco nella stampa francese e bramerebbe essere informato più accuratamente sul significato e l'origine delle voci che corrono. Ripete che quantunque possano esservi due opinioni intorno ai vantaggi che la Germania deriverebbe da un conflitto tra la Francia e l'Italia, non può approvare la proposta del conte relativa alla condotta cui deve tener il Governo. Aspetta che egli spieghi i disegni dei politici francesi e gli dica se gli crede consentanei agl'interessi germanici, ma non che raccomandi al Governo della Germania di prendere l'iniziativa per produrre una nuova fase nella politica europea.

Non è chi non vegga l'importanza di queste dichiarazioni del principe Bismarck. Esse sono una novella prova della solidarietà dell'Alemagna col Regno italico, e spiegano come, quantunque ministro di un monarca, sia lontano dal favoreggiare l'avvenimento al trono di un principe borbonico in Francia, il quale sarebbe quasi per una necessità della sua posizione indotto a sostenere il potere temporale del Papa e disposto quindi a dare mano agli ultramontani di Germania. E tale solidarietà è posta poi fuori di dubbio dalla dichiarazione che nel caso di una deprecabile lotta fra l'Italia e la Francia, la Germania non potrebbe rimanersi neutrale, suo supremo interesse essendo il combattere un proprio avversario nella potenza che oppugnasse il Regno italiano.

**Genova**, 18. — Leggesi nel *Movimento*:

Registriamo una triste notizia. Ieri mattina è morto il comm. Angelo Bo, professore di patologia generale nella nostra Università e senatore del Regno. Il Bo, dottissimo uomo, era una delle illustrazioni scientifiche di Genova, e la perdita di questo egregio sarà sentita con vivo rammarico da tutti.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2257), del 8 dicembre, col quale si stabilisce la tassa da pagarsi negli uffici delle dogane per ogni bollo a piombo da applicarsi ai colli di merci e ai vagoni.

2. **Nomine** di sindaci.

3. **Decreto ministeriale**, del 14 dicembre, che instituisce una Commissione coll'incarico di proporre i provvedimenti opportuni ad effettuare la duplice connessione tra gl'insegnamenti delle scuole tecniche e quelli del 1° anno di studi negli istituti tecnici, fra gli insegnamenti dati nella sezione fisicomatematica degli istituti tecnici e gli studi matematici superiori.

Essa è composta dei signori:

Tenca Carlo, presidente, Betti Enrico, Morpurgo Emilio, Berti Domenico, Cannizzaro Stanislao, Cremona Luigi, Lioy Paolo, Luzzatti Luigi, Messedaglia Angelo, Torrigiani Pietro, Villapernice Angelo.

## CRONACA CITTADINA

**Consiglio comunale.** — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria d'autunno.*

Seduta del 18 dicembre 1874.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Aiello, Ara, Arnaudon, Avondo, Baruffi, Benintendi, Boniva, Caranti, Cassinis, Ceresole, Chiappero, Corsi, Costa (*), Davicini, Duprè, Favale, Ferraris, Ferrati, Fornaris, Gamba, Gay, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lavini, Liantaud, Meana, Noli, Oytana, Pantaleone, Pateri, Peyron, Ponza di San Martino, Rey, Ricardi, Rossi, Sclopis, Silvetti, Spantigati, Sperino, Stallo, Tensi, Thomatis, Trombotto, Vegezzi e Villa.

(*) Nell'elenco de'consiglieri presenti alla seduta di mercoledì, 16, fu, per mera inavvertenza, dimenticato il nome del cons. Costa della Trinità.

La seduta è aperta alle 7 1/2 colla lettura del verbale della tornata del 16.

L'ordine del giorno porta il seguito della discussione del bilancio 1875 e nella sua parte di

*Entrate ordinarie.*

*Categoria* 1ª. — Rendite disponibili in lire 325,677.

*Categoria* 2ª. — Rendite patrimoniali in lire 1,290,769.

*Categoria* 3ª. — Concorso di altri Comuni nelle spese ordinarie in L. 14,751 33.

Il Consiglio approva.

*Categoria* 4ª. — Prodotti ordinari diversi.

*Oytana* propone che all'art. 30 e per prodotto di pene pecuniarie e di oblazioni per contravvenzioni ai regolamenti municipali di polizia, si mantenga la somma fissata dalla Giunta in lire 12 mila, invece di quella che la Commissione del bilancio fissò in lire 15 mila.

*Noli*. La nuova tassa sulle vetture e sui domestici aumentò d'assai le contravvenzioni ed il loro prodotto per causa di dichiarazioni omesse o riconosciute non sincere. Nel corso dell'annata si fecero non meno di 5 a 6 mila contravvenzioni di questa fatta, tutte non transigibili pel carattere tassativo della materia. È probabile che le contravvenzioni non saranno in numero minore nell'annata vegnente ed è su questo riflesso che la Commissione aumentò di un quinto la somma del presuntivo ricavo.

*Caranti* osserva che nell'anno si ebbero per questa tassa proventi di molto maggiori ai previsti e che si può far ampio calcolo che questo cespite della finanza municipale non sarà per rendersi meno fecondo nell'annata prossima. Perciò si fece un lieve aumento nelle cifre di presunzione.

La categoria 4ª è approvata in L. 193,029.

*Categoria* 5ª. — Tasse e tributi.

*Arnaudon* rinnova l'eccitamento già fatto alla Giunta di occuparsi seriamente dei mezzi di trasformare il dazio. Crede che potrebbonsi separare del tutto le tasse governative dalle comunali.

*Baruffi* chiede in quale stadio si trovino le pratiche relative alla formazione di una Società, la quale incaricherebbesi delle inumazioni.

*Sindaco*. Due proposte furono fatte per la concessione d'impresa che di tutte le inumazioni sarebbersi incaricate. La Giunta esaminò i progetti e non potè tenerne calcolo, perchè amendue richiedevano tasse assai più alte di quelle che ora pagansi, tasse eccessive, tutte in disfavore dei contribuenti. Le pratiche non ebbero seguito.

La categoria 5ª rimanendo sospesa per modificazioni da introdursi in uno degli articoli di essa, si passa alla

*Categoria* 6ª. — Contabilità speciali.

*Baruffi* esprime il desiderio che si dia alle guardie municipali una divisa meno vistosa e che più s'accosti all'abito borghese, come già si fece a Firenze ed altrove. Cita anche Londra ed il servizio dei suoi *policemen*. Osserva come il divario di paga tra le guardie che hanno moglie ed i loro colleghi celibi testè approvato possa per avventura togliere il buon accordo in quel corpo e destare gelosie che nuocerebbero al buon andamento di un servizio da tutti meritamente lodato, in grazia specialmente della solerzia dell'assessore che vi è preposto.

*Noli* risponde ricordando quanto siasi voluto di tempo, di energia e di costanza per giungere al punto di far rispettare l'autorità delle guardie. La divisa militare contribuì all'intento, poichè è rispettata universalmente in paese tutto militare. A mutare adesso la divisa delle guardie municipali, che è d'altronde adattissima al servizio, si avrebbe a ricominciare da capo una non facile impresa ed a tentare una esperienza che probabilissimamente riescirebbe a male.

L'esempio di Londra non s'adatta al caso nostro poichè in quella città la lunga abitudine, il vario costume, il rispetto che da tutti si ha per la legge ed il pronto concorrere di qualsiasi cittadino in aiuto di chi la deve far osservare mettono le guardie di polizia in condizione ben diversa da quella in cui trovansi le nostre, alle quali — giova il dirlo — per fortuna e da lungo tempo non capitò più di trovare la popolazione avversa e disposta ad impedir loro di compiere il proprio dovere.

Crede che tanto a Genova come a Firenze e Roma preferirebbesi ora, ad esperienza compiuta, la divisa militare che porta con sè come il prestigio di autorità, anzichè la borghese che in fin dei conti non riescirebbe neanche all'unico scopo per il quale vorrebbesi adottata, cioè per il costar meno che l'uniforme attuale.

La differenza di paga tra guardie ammogliate e guardie celibi si stabilì sul riflesso che a quelle occorre tener alloggio, mentre quest'ultime essendo acquartierate non ne abbisognano: tutto si riduce quindi a semplice indennità di alloggio che, anche per la sua tenuità, non può destar gare o gelosie.

*Ferraris* ricorda essersi già tentato di mutare in abito borghese la divisa delle guardie. L'esperimento fallì e siccome in allora le guardie camminavano munite di un bastone, così la popolazione, cui odiosa parea quest'arma, anzichè rispettarle, andava prendendole in uggia e si dovette immediatamente smettere. Il servizio delle nostre guardie procede ottimamente, nulla accenna alla necessità e neanche all'opportunità di mutar la loro divisa, quindi sarebbe opera inconsulta il fare innovazione mentre la novità può esser pericolosa.

*Arnaudon* chiede se sia vero che le guardie ammogliate godano esenzioni specialmente nei servizi notturni. Crede che potrebbesi estendere a tutto il corpo quel maggior assegno che agli ammogliati si è concesso per indennità d'alloggio.

*Noli* nega che accordinsi esenzioni; i servizi si fanno da tutti per turno regolare; accetterebbe l'estensione del maggior assegno a tutte le guardie, ma non crede che per ora occorra di proporlo.

La categoria VI è approvata il L. 547,402.

*Passivo straordinario.*

*Categoria* 1ª — Estinzione di debiti capitali ed impiego fruttifero di fondi.

Rimane sospesa sino a definizione della somma da allogarsi per gli interessi da pagarsi per la progettata operazione finanziaria.

*Categoria* 2ª — Spese di amministrazione.

Approvata in lire 84 mila.

*Categoria* 3ª — Spese mandamentali.

Nessuno stanziamento.

*Categoria* 4ª — Polizia, igiene e sicurezza pubblica.

Si approva in L. 39,590.

*Categoria* 5ª — Guardia nazionale.

Le spese rinviate a questa categoria straordinaria per disposizione preparatoria alla loro definitiva cancellazione ascendono a L. 15,000.

Il Consiglio approva.

*Categoria* 6ª — Lavori pubblici.

*Ferrati* vorrebbe che si studiasse e si compilasse un piano complessivo e generale per la sistemazione delle strade.

*Sindaco* risponde che questo piano è già allestito e sarà comunicato al Consiglio, sospendendosi per intanto l'approvazione degli articoli che riflettono tale sistemazione.

*Benintendi* fa alcuni appunti sovra i concorsi concessi per studi di ferrovie e che siasi ridotto da 10 mila lire a sole 2 mila quello della ferrovia a Marsiglia per Saluzzo e Dronero.

*Sindaco* risponde che i concorsi concessi lo furono tutti in seguito a deliberazione del Consiglio.

*Caranti* fa notare che non si fece riduzione di sorta. Il Consiglio autorizzò la Giunta a spendere in concorso nelle spese di studio della ferrovia Saluzzo-Dronero-Marsiglia sino alla concorrenza di 10 mila lire: si propose per ora lo stanziamento di quella parte della somma che si calcolò occorrere pel 1875; in fine dimostra come Torino abbia interesse a favorire anche gli studi delle linee Pinerolo-Briançon per Val Chisone, e Cuneo-Nizza per Tenda.

*Benintendi* parla ancora degli studi ferroviari, dei progetti da preferirsi in misura dell'utile diretto che ne può sperare Torino, della necessità di creare nuovi sbocchi verso il mezzogiorno della Francia.

*Sindaco* ricorda le cause per cui si sospese la deliberazione della costruzione di un ponte sul Po verso Vanchiglia, avendosi lusinga che una Società costituentesi per la costruzione della ferrovia Torino-Casale, facesse proposte che servissero a determinare sia l'ubicazione, sia la forma del nuovo ponte. Alla deliberazione del Consiglio venne però aggiunto, sulla sua proposta, un ordine del giorno col quale si fissava che il progetto pel detto ponte dovesse essere ripresentato al più tardi nella presente tornata, e qualunque fossero le sorti della proposta del Comitato per la ferrovia.

Ora parendo prossimissima una deliberazione definitiva circa la ferrovia, egli ha ancora dilazionato a portare il progetto, ma nell'entrante gennaio il Consiglio sarà chiamato a discuterlo. Però la costruzione del ponte essendo in massima deliberata dal Consiglio, si è messo nel bilancio un assegnamento di lire 100,000 a calcolo per tale scopo.

*Favale* fa istanza perchè l'approvazione di cospicue spese non si chieda più nei mesi estivi nei quali meno numeroso è il Consiglio e quando non si può avere sott'occhio la vera condizione finanziaria del Municipio; ciò può recare grandissimi danni: inoltre la legge fissa le epoche in cui devono tenersi le sedute dei Municipii affinchè i consiglieri possano trovarsi presenti; se invece si tengono sedute per oggetti importantissimi, per stanziare spese ingenti nei mesi di luglio ed agosto, quando sono lontani dalla città molti consiglieri, vi è pericolo si prendano deliberazioni che in altre epoche non riporterebbero il voto della maggioranza. È dunque non conforme allo spirito della legge il portare in deliberazione nel pieno estate materie che non rivestano il carattere della più assoluta urgenza.

*Sindaco*. Le stesse deliberazioni del Consiglio ingiungevano di mettere sollecitamente in discussione le proposte relative ai due ponti, delle quali già erasi trattato nella sessione ordinaria di primavera. Del resto le pratiche presentansi a deliberazione allorchè sono mature e mai accadde di accelerarne o ritardarne pensatamente la presentazione.

*Favale* dichiara non intendere muovere rimprovero su quanto si fece, bensì di presentare un'osservazione di massima che possa essere di ricordo e di guida per l'avvenire.

*Benintendi* ritornando alla questione delle ferrovie, chiede se esista un Comitato per lo studio della linea che deve far capo a Nizza.

*Spantigati*. Tanto esiste, che acclamò a suo presidente onorario il nostro Sindaco; ricorda come la cara città colga ogni occasione per affermare il suo affetto alla patria; dimostra come la ferrovia, che il cons. Benintendi osteggia solo per riflesso che farebbe capo a Cuneo e non a Torino, ridonderebbe non pertanto anche a benefizio della nostra città, già unita con Cuneo da una linea ferroviaria ed a benefizio di tutto il Piemonte, dacchè i prodotti d'un nuovo sbocco dappertutto si diffondono, non si radunano a consumarsi in una sola città od in un solo distretto. Prega quindi il cons. Benintendi a non rompere il corso di pratiche benissimo avviate e promettitrici di largo utile.

*Sclopis*. Bene è che si facciano studi, ma inutili sono se non si concretano. Indispensabile ci è sollecitare la costruzione di una nuova ferrovia per la Francia, onde evitare i danni che ci porterebbe la concorrenza di quella linea del Gottardo, per la quale l'Italia spende non meno di 45 milioni, concorrendo per una metà nella spesa. Fra pochi anni quella linea sarà compiuta e per noi è questione vitale l'aver avviato per le nostre strade i commerci prima che la concorrenza entri nel campo pratico.

*Rey* fa istanza perchè si provveda alla sistemazione delle vie che daranno accesso al cavalcavia del borgo S. Salvario. Fa poi notare che è necessario studiare il modo di traslocare il gazometro che trent'anni sono era isolato ed abbastanza lontano dalla città, mentre ora trovasi, con evidente pericolo, chiuso fra i fabbricati del borgo S. Secondo.

*Sindaco*. Si studierà la questione di questo trasloco che non è prossimo ancora. Trattossi di coprire il canale del borgo San Secondo e solo fu ritardata l'opera per le difficoltà suscitate da un proprietario e che ora stanno per appianarsi. Gli accessi al cavalcavia si avranno dalle vie di Nizza e di San Secondo. Questa seconda fu un po' trascurata perchè continuavasi a frequentar di preferenza la via a Stupinigi. Sviluppandosi i traffici in quella

---

## APPENDICE

### Rivista dei Tribunali

SOMMARIO — Gli ubbriachi che non vogliono essere ubbriachi — Un pazzo che non vuol essere pazzo — Paure — Mania — Assassinio — Amore e gelosia — Tempesta di pietre — Un morto e nessun colpevole.

Vi sarà occorso, lettori, di sentire qualche ubbriaco a proclamare ubbriachi tutti quelli che lo circondano e lo assistono. È questo uno spettacolo che può riuscire divertente; ma doloroso è certamente quello che offre Giuseppe Dossena, il quale lancia imperturbabile la taccia di pazzia, accompagnandola solo da un certo sorriso di compassione, contro tutti i testimoni che lo proclamano pazzo, e che accennano ai fatti che tale lo possono far credere.

Giuseppe Dossena, giunto già al 66° anno di sua età, è un individuo sofferente per palpitazione di cuore ed ingorgo di fegato, non che per continua insonnia.

L'autorità di pubblica sicurezza, nelle sue informazioni, dopo averlo dichiarato effeminato al massimo grado, lo dice *pellagroso*, come lo dichiara incensurato, se ne togli una condanna politica da lui subita nel 1830 per un fatto abbastanza bizzarro: si era divertito a gettare dei sassi nella finestra di un prete.

Il Dossena fu molti anni addietro ammalato di congestione cerebrale, originata dall'idea fissa di essere come ladro ricercato di arresto dalla forza pubblica.

Così, dieci anni or sono, trovandosi a Paullo come lavorante fornaio, sempre nella fissazione di essere ricercato come ladro, farneticò per quasi un mese, senza mai muoversi però dal suo posto, fino a che si determinò a portarsi a Lodi sua patria, sempre nell'intento di sottrarsi alla immaginaria persecuzione della Polizia, e per arrivarvi fece il lungo giro di Piacenza, viaggiando sempre di fosso in fosso.

Giunto a Lodi si trovò affetto da grave malattia cerebrale: fu curato, ma la fissazione di essere cercato dai carabinieri gli rimaneva, e quante volte sentiva a suonare il campanello di casa o a bussare alla porta, correva a nascondersi in cantina dietro le botti.

Ma alle maggiori stranezze il Dossena ebbe ad abbandonarsi in quest'anno.

In una notte del mese di giugno ultimo scorso, a quanto racconta il dottor Ponzone, medico dell'ospedale di Lodi, andò per farsi medicare della ferita di una puntata che diceva aver ricevuta in un braccio, mentre anche tutto ciò non esisteva che nella fantasia del Dossena, che si riuscì con fatica ad allontanare.

Nel mese di febbraio si era fisso in capo che il farmacista Zoncada, col quale soleva intrattenersi, gli avesse propinato nel vino una polvere dalla quale era rimasto avvelenato e più precisamente impotente al coito. Nessuno valse a dissuadernelo, e ne vedremo in appresso le tristi conseguenze: se ne lagnava apertamente con tutti e si lasciava sfuggire propositi di gravi minaccie.

Domandava calmanti ai vari farmacisti ed al dott. Roveda, nonchè al dott. Rossetti, il quale gli fece qualche ordinazione, che al dire del Dossena stesso gli riescì di molto giovamento.

Più tardi però ritornato dal dott. Rossetti gli dichiarò che le sue medicine non gli facevano più niente e che avrebbe pensato lui a farla finita con chi era la causa di tutti i suoi malanni e della sua impotenza.

Tali sono le notizie sul Dossena, desunte dalle deposizioni dei testimoni dell'accusa. Qualche parola ora sul fatto che ha tanto dolorosamente commosso la città di Lodi, e pel quale un tal uomo fu tratto davanti quella Corte d'Assisie sotto l'accusa di assassinio.

Abbiamo già accennato come Dossena erasi posto in mente che il farmacista Zoncada gli avesse insidiosamente fatto bere qualche pozione, dalla quale fosse la sua salute rimasta vieppiù deteriorata o fossero specialmente state pregiudicate le sue facoltà erotiche. Da ciò egli concepì grande risentimento e ad onta che le varie persone, colle quali discorreva di tale sua idea, gliene mostrassero concordi la infondatezza, ebbe più volte ad esternare il proposito di volersi vendicare del Zoncada coll'ammazzarlo. E questo truce divisamento deve dirsi pur troppo da lui posto ad effetto nella mattina dell'11 agosto di quest'anno.

Verso le ore 7 e 1/2 di quella mattina, mentre il Zoncada trovavasi tutto solo nella farmacia seduto presso un tavolino, intento alla lettura di un giornale, un individuo entra precipitosamente e lo ferisce al capo con sì violento colpo di lesina, che il ferro rimase conficcato nella ferita e dovette esserne estratto col mezzo di una tanaglia.

Accingesi istintivamente il Zoncada ad inseguire il suo offensore; ma giunto appena al limitare della bottega, cade a terra. E le persone, immantinenti accorse, lo trovarono che quasi non dava più segno di vita ed in condizione disperata. Infatti nella sera dello stesso giorno ve-

località e facendovisi più frequente il passo, saranno sistemate le vie e si studierà anche il modo di agevolare tutti gli sbocchi e di aprirne dei nuovi all'occorrenza.

L'approvazione della categoria rimane sospesa per presentare schiarimenti nuovi sovra alcuni articoli di essa.

(*Il fine a domani*)

**Scuola Mazzini.** — Domani, domenica, alle ore 2 1[2 pom., in via della Zecca, N. 51, avrà luogo una conferenza dettata dal signor Giuseppe Beghelli.

Libero ingresso. *Il Comitato direttivo*.

**Circolo Pensiero ed Azione.** — Dovendosi addivenire alla nomina del Consiglio direttivo per l'anno 1875, si pregano i soci a voler accorrere numerosi domenica, 20 corrente, terminata la conferenza.

*Il Comitato direttivo.*

**Scuola gratuita domenicale.** — Per cura dell'egregio prof. Paolo Renhaa, in via Cernaia, n. 30, piano 1°, si è testè aperta una scuola domenicale gratuita di lingua tedesca e francese, e di aritmetica. Le lezioni hanno luogo dalle ore 9 antim. alle 12. Vi sono pure invitate le signore.

**Associazione medica italiana.** — Il Comitato torinese dell'Associazione medica italiana, è convocato per domani 20 corrente, ad un'ora pomeridiana, nella grande aula dell'Università di Torino.

*Ordine del giorno.*

Comunicazioni — Ricostituzione dell'ufficio di presidenza.

**Società di mutuo soccorso** *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — Stante la rinuncia fatta dal socio Drebertelli alla carica di Presidente, si pregano i soci di voler intervenire numerosi alla seduta straordinaria indetta per la sera di lunedì, 21 corrente, per procedere alla sua surrogazione.

**All'ignoto proprietario di un cane.** — Una signora torinese ci prega di pubblicare quanto segue:

Nelle ore 9 1[2 pomeridiane di giovedì ultimo (16 corr.) una signora, nell'angolo fra via Po e piazza Vittorio Emanuele, venne assalita e morsicata da un cane nero che accompagnava un signore, e che poi tosto padrone ed animale sparirono.

La signora, sotto l'incubo del timore che quel cane potesse essere arrabbiato, come facilmente si capisce, non ha più quiete, e prega l'ignoto padrone a volerle far conoscere la verità. Lo scongiura pertanto vivamente di volerle scrivere con cartolina postale le esatte condizioni del cane in questione, assicurando il padrone medesimo che ella non ha altro scopo fuor quello di essere sincerata del vero, che egli può anche mandare il suo nome, non avendo ella in animo menomamente di procacciargli delle noie.

Scriva alle iniziali: Signora R. V., per recapito via Baniva, N. 11, piano 2°, e noi siamo certi che si farà coscienza l'ignoto signore di soddisfare sollecitamente al desiderio della richiedente.

**Concerto di musica.** — Domani, domenica, un corpo di musica del presidio darà concerto sulla piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 1[2 alle 2 pom.

**Teatri.** — La sera del 24 il Balbo si aprirà colla compagnia equestre diretta dal valentissimo cavallerizzo Emilio Guillaume. L'elenco degli artisti è assai promettente e i quadrupedi ascendono ad una sessantina circa, compresi i 7 stalloni arabi ammaestrati.

Fra le *novità viventi* avremo un *Avolo* del circo reale di Londra, esecutore di giuochi meravigliosi *non plus ultra*; madama Agnès Bridges cavallerizza e funambola; il famoso velocimane H. Agoust, poi la nota famiglia Marthiny, Tom Alvantée, i *clowns* fratelli Cavallini e per la *bonne bouche* Natalino Guillaume colla coorte dei saltatori a dorso nudo e dei volteggiatori.

**Il Circolo del Folletto**, porticato La Marmora, n. 8, apre stassera, alle 9 1[2, le sue sale ad un trattenimento danzante.

*Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 17 dicembre 1874.*

*A domicilio* — Bonanssa Maria, d'anni 24, di Torino — Asario Gio. Battista, id. 71, di Pettinengo, vellutaio — Rossi Domenica, id. 17, di Torino — Fusero Sabina Teresa nata Camusso, id. 83, di Candia Canavese — Grosso Tommaso, id. 80, di Viù, benestante — Più 4 minori d'anni 7.

*Negli ospedali* — Num. 1.

Totale complessivo num. 10, dal quale se ne deve diffalcare uno non residente in questo comune.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 18 dicembre 1874.*

Maschi 8, femmine 12 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
18 dicembre 1874.

| Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali | Tensione del vapore in milli. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica | Vento | Stato atmosfer. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. 784,9 | + 1,9 | 4,9 | 100 | 14° 53' | calma | [illegible] |
| 9 ant. 786,5 | + 1,2 | 4,7 | 96 | 14° 59' | S O d. | oper. |
| 12 m. 787,8 | + 2,6 | 4,5 | 91 | 14° 65' | calma | n. p. s. |
| 3 pom. 787,6 | + 3,7 | 4,4 | 81 | 14° 64' | S d. | n. p. s. |
| 6 pom. 788,3 | + 2,6 | 5,1 | 95 | 14° 52' | calma | s. p. n. |
| 9 pom. 788,5 | + 2,5 | 4,9 | 83 | 14° 52' | calma | coper. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 1,1 / massima + 4,0

Acqua caduta millim. 0,6.
Minima della notte del 19 + 0,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 20 dicembre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 56 — Passaggio al meridiano, ore 0 17 — Tramonto, 4 38
Nascere della **Luna**, 2 14 sera.
Passaggio al meridiano, ore 9 58 sera.
Tramonto, ore 4 34 matt.
Giorno della Luna 12°.

**Bollettino meteorologico.**

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 17 dicembre 1874 (ore 4 pom.):

Venti forti libeccio e ponente, mare agitato lungo coste Sicilia, Calabria inferiore e Capo. Mare agitato Taranto. Scirocco forte Civitavecchia. Tramontana forte Palmaria. Cielo sereno Italia settentrionale, coperto e piovoso gran parte centrale e meridionale. Pressioni aumentate fino 7 mm. sud penisola e Sicilia, fino 3 resto Italia. Stanotte pioggia a Roma e Firenze, neve monti vicini quest'ultima. Tempo non accenna ancora deciso miglioramento.

# IL FABBRO DI RUHLA

STORIA DEL XII SECOLO.

(Dal tedesco).

(*Seguito, vedi num. 349*)

Un'agitazione che si diffuse come un'onda da' più lontani ai più vicini al centro, annunziò l'arrivo del condannato, che si avanzava serrato e circondato dalla sua desolata famiglia. Tanta era la paura e l'abbiezione del popolo, che non osò nemmeno manifestare i sensi di compassione che gli si destavano al miserando spettacolo. Tutto al più la parte femminile dell'adunanza osava dar segno di pietà a riguardo della infelice Eva e dei suoi figli. Il povero Distel, pallido e sfinito più dai patimenti che dall'angoscia, si avanzò al braccio della moglie, mentre i bambini si tenevano attaccati alle vesti dei genitori, che li trascinavano più che condurli. Lo sguardo di Distel si figgeva con intensa tenerezza su que' suoi cari che gli era concesso di vedere ancora per si brevi istanti! Prima ch'ei fosse sollevato sul cervo ch'era tuttora legato, ebbe luogo un commovente congedo tra esso ed i suoi.

— Felice notte mille volte, caro marito! — gridava Eva in tuono straziante abbracciandolo: — Felice notte mille volte, caro padre! — singhiozzavano i bambini, baciando le mani ed i piedi martoriati del genitore.

Era il mattino e il sole aureo raggiava nel cielo d'autunno; pure nessuno trovò strano quell'addio degl'infelici. Infatti non s'apprestava il condannato ad entrare in una notte ben lunga e invero su letto ben carco di spine?...

Le genti del conte afferrarono il contadino e lo collocarono sul suo incomodo sedile. Beppe principiò il suo lavoro con l'usata speditezza e celerità. Siccome egli avea preparato da prima quanto faceva d'uopo, gli bastò rimettere al fuoco alcuni anelli e manette e poi unire con essi il condannato e la bestia insieme. Ad ogni colpo del martello la bestia, affannata e tremante come una foglia, tentava di prender la fuga e bisognava l'opera di parecchie mani a trattenerla.

Quanto più Beppe s'appressava al fine del suo lavoro, e tanto più ei pareva impiegarci attenzione e lentezza maggiori. Ove fossero stati presenti altri fabbri, non avrebbero tardato ad accorgersi che Beppe indugiava a bella posta e voleva guadagnar tempo. Di sotto alle sue folte sopracciglia ei gettava delle occhiate inquiete ora sul conte, non lontano, ora sugli scherani di lui. Alla fine dovette pure confessare che il lavoro era compiuto e che il cervo poteva essere sciolto; ma in dir ciò le gocciole di sudore scorrevano sull'annerito suo volto.

Distel era posto sull'animale in guisa che il di lui corpo pendesse in avanti e la testa rimanesse alquanto premuta alla parte sinistra del collo della strana cavalcatura. Le braccia di lui avvinghiavano questo collo, e le mani potevano toccarsi unendosi con una breve catena che era attaccata a due manette di ferro. Oltre a questa catena altri nodi stringevano in varia guisa lo sventurato al suo portatore, siffattamente che una disgiunzione d'entrambi era da porsi tra le cose impossibili ad avvenire.

La misera Eva, tremando in tutte le membra, sollevò l'uno dopo l'altro i suoi figli acciocchè potessero per l'ultima volta bagnare il volto e le mani del padre delle loro calde lagrime. Ma non essendo ella alta abbastanza per poterlo fare, Beppe l'afferrò colle sue braccia vigorose e la tenne sollevata alcuni istanti, nel qual tempo bisbigliò alcune parole alle quali i due coniugi, sopraffatti dal dolore della separazione, non prestarono mente e che pure erano importantissime.

Visibilmente sconcertato Bebbe, vide allora a un cenno del conte i servi principiare a sciogliere le funi che tenevano avvinto il cervo, vide la moglie di Distel cadere svenuta a terra e i suoi figliuoli precipitarsi strillando sovr'essa. Il cervo, sentendo appressare il momento della sua liberazione, diveniva più e più inquieto e tentava di sollevare di terra i piedi che soli avea ancora legati, dal far la qual cosa era trattenuto dalle genti del conte.

Beppe, il cui petto s'alzava e abbassava ansante, sembrò colto a un tratto dal timore che il suo lavoro non avesse bastante solidità. Imperocchè afferrò con rapido movimento le mani di Distel e tentò colle proprie i chiodi che tenevano congiunte le manette. Nell'istante in cui il conte impazientito gridava a Beppe di troncare gl'indugi, fu notato a un tratto un gran movimento negli spettatori e s'udì una voce maschia e forte implorare un po' di posto. Questa voce diceva:

(*Continua*)

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Seduta del 17 dicembre.*

Presidenza **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2 30.

Si concedono diversi congedi.

Si passa alla verifica dei poteri.

Si convalidano le elezioni degli onor. Serpi a Isili e Carbonelli a Taranto.

**Massari** dà qualche schiarimento sulla protesta presentata contro l'elezione dell'onor. Carbonelli.

Proclamasi eletto il generale Garibaldi nel 5° collegio di Roma.

La Giunta propone un'inchiesta giudiziaria nel collegio di Levanto.

**Carcassi** propone si ordini invece un'inchiesta parlamentare, non per disistima verso la Magistratura, ma perchè l'autorità del Parlamento riuscirà più utile al fine di pacificare i dissidii esistenti nel collegio.

**Fossa** dice che nulla osta ad adottare la proposta Carcassi, che è messa ai voti ed approvata.

**Paternostro Paolo** e **Carcassi** propongono che la Commissione d'inchiesta suddetta sia nominata dal presidente.

La proposta è approvata.

Si prosegue la discussione del bilancio dell'entrata.

Sono approvati senza osservazioni gli articoli fino al 23.

Sul 24 (proventi delle cancellerie giudiziarie) fanno alcune brevi osservazioni gli onorevoli Della Rocca e Marolda Petilli, cui risponde il ministro Minghetti.

Senza discussione si approvano i capitoli successivi fino al 31.

**Pres.** annunzia che la Giunta per le elezioni depositò in segreteria le conclusioni relative a varie elezioni.

Si passa al cap. 32 del bilancio (Rendita di stabili ed altri capitali).

**Dellarocca** deplora che molti stabili di proprietà demaniale siano lasciati in completo abbandono. Invita il Ministro a provvedere per renderli fruttiferi.

**Minghetti** (ministro) dice che assegnò già a tal uopo una maggior somma per questo titolo.

Si approvano senza discussione i successivi capitoli fino al 39.

Si passa all'art. 39 (Entrate eventuali per giro di partite).

**Mantellini** discorre della necessità di dare nuova forma alla compilazione dei bilanci.

**Minghetti** (ministro) si dichiara lieto di associarsi agli studi della Commissione.

Approvansi senza discussione alcuni altri capitoli. In seguito a brevissime osservazioni si sospendono il 57 e il 57 bis.

Sul capitolo 64 (residui attivi per gli stralci delle cessate amministrazioni) il deputato Serena raccomanda all'on. Minghetti i Comuni trovantisi in condizioni eccezionali, e prega che si usino loro alcune facilitazioni.

**Minghetti** replica che la questione elevata dal preopinante fu già oggetto di studi per parte del Governo.

Gli altri capitoli forniscono argomento ad osservazioni e raccomandazioni di Dellarocca, Sandonato e Sella, quello specialmente riguardante l'alienazione dei titoli esteri di rendita pubblica, che Sella chiede se sarà per pregiudicare la questione relativa alla indennità di guerra, alienandosi ora la rendita fin qui destinata a tale scopo.

**Minghetti** risponde non doversi temere alcun pregiudizio per tale questione, che rimarrà interamente riservata.

**Pissavini** ricorda di avere interpellato Minghetti se intendeva di ripresentare il progetto per l'indennità di guerra, ed esso non avere voluto assumere un impegno formale, consentendo però di studiare nuovamente la questione e recare alla Camera il risultato dei suoi studi.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

Discutendosi poscia l'articolo 1° del progetto concernente questo bilancio, Mancini propone che le franchigie doganali del porto di Civitavecchia siano mantenute fino allo spirare della proroga già concessa per le franchigie dei porti di Messina e Genova. La quale proposta, contraddetta da Sella in nome della Commissione del bilancio, e da Minghetti, viene respinta.

Approvansi i primi tre articoli del progetto, e si rinvia a domani l'ultimo, concernente il ritiro di 50 milioni dal Consorzio delle banche.

La seduta è quindi sciolta.

**Roma.** — (Nostra corrispondenza).

*16 dicembre.*

(X) Due pesi e due misure. La Giunta per le elezioni ha proposto un'inchiesta giudiziaria sulle due elezioni di Caloria e Levanto, ove sono stati eletti gli onorevoli Praus di sinistra e Farina Luigi di centro sinistro, e viceversa ha approvate *sic et simpliciter* le due elezioni di Albano e di Fermo ove sono stati eletti gli onorevoli Cesarini e Giglinocci di destra, mentre in queste due ultime elezioni sono stati rivelati fatti speciali e concreti di pressioni e brogli elettorali, che non una, ma due inchieste dovevano ordinarsi. Ma oramai la Giunta non ha altra autorità o guida all'infuori di quella che trova nel numero e nella maggioranza, la quale accetta ciecamente ciò che la Giunta propone.

Vi sono ancora altre trenta elezioni contestate, e non pare possibile che tutte potranno essere decise prima delle vacanze, giacchè non se ne discutono più di tre o quattro al giorno.

Due uffizi, il 2° e il 3°, hanno cominciato stamane a discutere la legge sulla pubblica sicurezza, e i deputati che hanno preso parte alla discussione si sono mostrati tutti contrari.

La Commissione generale del bilancio ha approvata la relazione del Ministero di grazia e giustizia senz'alcuna osservazione, e per dimani è convocata novellamente per udire la relazione del bilancio sull'agricoltura, industria e commercio, la quale credo non solleverà nissuna difficoltà.

La Commissione per le Casse di risparmio postali si è riunita questa mane ed ha espletato quasi tutto il suo lavoro, nominando anche il relatore nella persona dell'on. Sella. Mi si assicura che la Commissione intende introdurre nel progetto un articolo con cui le Casse postali, oltre alle funzioni di Casse di risparmio, servirebbero anche al cambio gratuito del deposito in cartelle del Consolidato, di modo che chi deporrà in quelle Casse i suoi piccoli risparmi, può, volendolo, far cambiare il suo libretto in una o più cartelle del Consolidato, e tutto ciò gratuitamente e senza spese di sensali.

Le Commissioni sulla Sila delle Calabrie e sulla nuova legge di reclutamento si sono anche stamane riunite, ma hanno bisogno di molto tempo ancora per essere alla fine del loro lavoro.

Quest'oggi la Camera, dopo la verificazione di alcune elezioni, ha ripigliata la discussione del bilancio dell'entrata, la quale ha dato luogo a diverse osservazioni sui capitoli del dazio-consumo e delle gabelle. In occasione del capitolo sul Registro e Bollo, il Minghetti ha dichiarato (rispondendo ad una dimanda fatta dal Seismit-Doda nella discussione generale) che egli non ripresenterà il progetto di legge sulla nullità degli atti non registrati, ubbidendo così a quell'opinione pubblica ed alla Camera che lo condannarono.

L'onor. Mancini non ha lasciato passare inosservata questa dichiarazione del Minghetti, ed ha fatto rilevare alla Camera che egli si compiaceva sentire dal Minghetti questa confessione, che cioè egli, ubbidendo all'opinione pubblica ed alla Camera che condannarono quel progetto di legge, non l'avrebbe più ripresentato. E nel tempo stesso ha soggiunto che se la Camera fu sciolta appunto per aver respinto quel progetto di legge, e se il Ministero, dopo interrogati i Comizi, viene ora alla Camera a dichiarare che non presenterà più quella legge, le abitudini e le conseguenze costituzionali avrebbero voluto che il Ministero dovesse ritirarsi, come ha ritirato quella proposta di legge.

Il Minghetti si è accorto troppo tardi del colpo tiratogli dall'onor. Mancini, cui avevano dato l'occasione le confessioni e dichiarazioni, direi troppo ingenue, del deputato di Legnago.

In fine di seduta è stato presentato il progetto di legge per l'esercizio provvisorio, ch'è stato inviato alla Commissione generale del bilancio. Come sapete la dimanda degli esercizii provvisorii è ritenuta per una questione di semplice amministrazione, quindi non vi sarà quistione politica.

(Altra corrispondenza)

*15 dicembre* (sera).

Il Minghetti ha fatto istanza presso il Sella, il Digny e gli altri componenti la Commissione per la revisione della legge di contabilità, affinchè siano ripigliati i lavori della Commissione stessa. A misura che si procede innanzi nell'applicazione pratica di quella legge, se ne scorgono sempre più manifesti i difetti, mentre pure se ne sperimentano i lati

---

rificavasi il decesso del Zoncada, e dalla autopsia cadaverica, emerse che causa unica e necessaria della morte era stata la detta ferita, la quale era penetrata nel cervello ed aveva prodotto copioso stravaso.

Il pubblico clamore insorse subito ad accusare il Dossena, il quale perciò venne subito arrestato, e perquisito in casa sua, gli vennero sequestrate due lesine.

Nel suo interrogatorio il Dossena non negò nè il risentimento, nè le minaccie di morte verso il Zoncada ed ammise pur anco di essere, al momento del fatto, passato presso la farmacia Zoncada; ma negò di esservi entrato e tanto più di avere ferito.

L'assunta istruttoria però smentì formalmente tali dinieghi, essendo il Dossena stato veduto ad entrare nella farmacia e a uscire esterrefatto, inseguito dal Zoncada sino alla porta della bottega, ove questi stramazzava al suolo.

Per la qual cosa esso Dossena fu tradotto davanti la Corte d'Assisie di Lodi, la quale, per le ammesse circostanze attenuanti, lo condannò alla pena dei lavori forzati a vita.

I giornali di Lodi censurano l'autorità giudiziaria perchè non fece prima e durante il giudizio procedere ad una regolare perizia sullo stato mentale del Dossena, che aveva dato tante prove di pazzia sebbene esso avesse sempre preteso di non essere pazzo.

Da Lodi andiamo a Coazze, presso Torino, dove troviamo una ragazza da marito, per nome Delfina, la quale per essere graziosa e bella e figlia del mugnaio del paese, vien chiamata la *Bela Mulinera*.

Molti giovani del contado e dei comuni circonvicini vanno a gara nel corteggiarla, ed essa furba anzichenò, mentre prende per buone le graziose e melate parole di ognuno, studia con prudenza il cuore ed il carattere de' suoi adoratori. E infine, parendole di poter vivere più tranquilla e felice col giovane Vaisiti Edoardo da Giaveno, che non cogli altri, a lui dona tutto il cuor suo ed a lui dà manifesti segni di simpatia.

Di questa vittoria il Vaisiti s'insuperbisce, e quei di Coazze per gelosia lo detestano, non mancando persino chi dice apertamente in pubblico:

— Non ce l'ha ancora portata via la *Bela Mulinera*, vedremo se sarà capace di portarla a Giaveno!

Tali parole avevano un significato terribile ed il Vaisiti ben lo comprendeva, per modo che non si recava più in Coazze se non in compagnia di qualche suo amico che all'uopo gli prestasse braccio forte.

La domenica 26 maggio ultimo passato andò a visitare la sua cara Delfina col suo compaesano ed amico Allais Felice, e quando la notte cominciava a stendere il bruno suo velo sulla terra, prese commiato dalla sua bella per non dover percorrere una pericolosa strada fra le tenebre nel ritornare a casa.

I due amici s'avviarono verso Giaveno parlando della Delfina, delle sue doti morali, fisiche e sonanti.

Mentre percorrevano la strada grossa sentirono il ronzio di alcune pietre che, provenienti da un campo seminato a segala, cadevano a lor vicino.

— Ci siamo, disse il Vaisiti, i miei nemici mettono in opera le loro batterie, è prudenza fuggire.

Fuggono entrambi, ma l'Allais tosto si ferma e cade tramortito a terra: una pietra l'aveva colto nel capo.

— Ahimè, son morto! grida il ferito, aiuto, aiuto!

Il Vaisiti si trova nell'incertezza: non sa se debba proseguire la fuga, ovvero ritornare sui suoi passi per soccorrere l'amico. Non sente più il ronzio di alcuna pietra, pietà lo vince: corre all'amico. Mentre ancor egli chiama aiuto, vede due giovani a fuggire dal campo di segala e li riconosce per certi Portigliatti Giovanni Battista e Lussiana Michele, tutti due suoi rivali in amore.

I medesimi furono pur visti e riconosciuti da altri, epperciò non tardarono ad essere arrestati.

Nel giorno successivo l'Allais cessò di vivere, ed i due lapidatori vennero sostenuti in carcere come imputati e poscia accusati di omicidio volontario.

Venerdì, sabato e lunedì ultimi si trattò davanti la nostra Corte d'Assisie la loro causa, difesa dagli egregi avvocati Roggero e Onetti.

Entrambi gli accusati avevano gettato pietre; l'Allais fu ferito e morì per causa di una sol pietra. Chi è dei due che gettò questa pietra micidiale?

Nè gli accusati, nè i testimoni, nè il Pubblico Ministero, nè il Presidente, nè i giurati, nè i difensori e nemmeno il morto sanno chi l'abbia lanciata.

Onde condannandosi un solo degli accusati, si corre rischio di condannare l'innocente; condannandoli tutti due, come vorrebbe il P. M., uno resta certamente condannato innocentemente. In questo dubbio si fa buon viso alle parole degli avvocati Onetti e Roggero che chiedono la assolutoria dei loro clienti, i quali perciò, dopo sei mesi e qualche giorno di preventiva detenzione, vengono rilasciati in libertà, in grado ancora di disputarsi col Vaisiti la *Bella Mulinera*.

CUNEO.

indubbiamente vantaggiosi. Del resto, ancora prima di venire alle conclusioni finali, la Commissione ha già formulato un suggerimento, che, se non erro, dal Ministero fu già tradotto in progetto di legge.

Trattasi di provvedere all'impaccio in cui trovasi di frequente l'Amministrazione, quando, esaurito il fondo per le spese impreviste, sopravvengono ancora maggiori spese che sono inevitabili, come, ad esempio, quelle per le vincite al lotto, ovvero si riconosca la necessità di regolarizzare certe partite mediante ciò che in linguaggio finanziario dicono giro di fondi, ossia iscrizione di identica somma così all'attivo come al passivo. In tali casi si ricorse finora allo spediente di ritardare i pagamenti o le operazioni contabili fino al nuovo esercizio, e così, per non violare la lettera, si violava lo spirito della legge. D'or innanzi si vorrebbe avere francamente ed apertamente la facoltà di superare in tali casi il fondo delle spese impreviste, per la considerazione che, ciò malgrado, iscrivendosi identica ed anche maggior somma all'attivo, le previsioni del bilancio non ne sarebbero punto alterate. Altra innovazione, la quale avrebbe importanza maggiore, fu già studiata, ma non ebbe finora soluzione alcuna. Essa concernerebbe la questione dei residui attivi.

Attualmente l'Amministrazione ha, a questo riguardo, una potestà quasi discrezionale; essendole lasciata, senza controllo serio, la cura di decidere quale parte dei fondi non adoperati debbasi portare in economia, e quale rinviarsi come residuo all'esercizio successivo. E siccome le due somme, cioè i residui ed i fondi dell'esercizio corrente formano un sol tutto a disposizione dell'Amministrazione, ne viene per conseguenza che le previsioni del bilancio sono in realtà quasi sempre alterate.

L'unità del bilancio per i residui e per l'esercizio corrente è certo una grande semplificazione, nè vi si vuol rinunziare. Ma si vorrebbe rendere più efficace il controllo parlamentare sulle somme conservate di bilancio in bilancio, sia per la loro determinazione, sia per l'impiego da farsene.

In seguito alle discussioni che ebbero luogo a Vienna intorno alla ferrovia internazionale della Pontebba, il ministro Spaventa ha diretto sollecitazioni alla Società ferroviaria dell'Alta Italia perchè sia affrettata la costruzione del tronco da Udine fino al confine. Sembra che le condizioni finanziarie della Società che assunse quella costruzione siano cagione della lentezza con cui procedono quei lavori. C.

---

Il corrispondente della *Perseveranza* dovette convenire finalmente che la Scuola di agronomia fu trasferita da Torino a Milano.

Grazie tante!

Lo stesso corrispondente poi accusa la *Gazzetta Piemontese* di « difendere persino gli scioperi delle operaie della fabbrica tabacchi. »

Fortunatamente i nostri lettori si ricorderanno che noi non abbiamo difeso in alcun modo lo sciopero, sì invece lo abbiamo deplorato, accennando però che al Parco non era succeduto disordine alcuno e ciò non ostante l'Amministrazione impedì l'ingresso alle operaie; che queste non avevano decisa avversione alle macchine, ma che temevano che dalle medesime ne potesse derivare una diminuzione di paga ed un danno alla loro salute.

In vista di tali cose noi abbiamo manifestato il desiderio che l'Amministrazione avesse dissipato, tranquillizzato i timori delle operaie.

Secondo il nostro ottimo amico, il corrispondente della *Perseveranza*, ciò si chiama « il combattere l'introduzione delle macchine. »

Il corrispondente parla in fine dell'elezione del 1° collegio di Torino e notando come il proprietario della *Gazzetta Piemontese* abbia avuto poco presso parità di voti col suo concorrente, ne induce che la via battuta dal giornale non è la migliore.

Oh caro corrispondente! Non sa desso, fra le altre cose, che per compiere i 800 voti ottenuti dal comm. Ferrati, si chiamarono a votare almeno 900 impiegati residenti fuori di Torino, i quali perciò poco sono a giorno degl'interessi della nostra città?

### FRANCIA.

Il ministro dell'interno ha deciso di convocare gli elettori per procedere a tutte le elezioni legislative complementari nel mese di febbraio. La data della convocazione dei Collegi non è ancora fissata.

Le trattative intavolate fra le frazioni di destra per mettersi d'accordo sulla votazione delle leggi costituzionali, andarono fallite. L'*Union*, organo del conte di Chambord, annunzia che il signor Bocher, presidente del centro destro, essendosi messo in comunicazione coi più influenti membri dell'estrema destra, onde ottenere il concorso dei legittimisti per la organizzazione di una seconda Camera, non potè ottenerne altro che un franco ed esplicito rifiuto.

— Ecco le ragioni che hanno ritardato la esposizione finanziaria del sig. Mathieu Bodet:

1° Il ministro delle finanze vuol dare uno stato completissimo del disavanzo del 1874, e per farlo, vuole avere i dati più precisi sullo incasso delle imposte;

2° Il Governo che tiene a proteggere il commercio verso la fine dell'anno, teme che i corsi della Borsa e i mercati possano impressionarsi nel conoscere una situazione che tuttavia la grande vitalità della Francia deve permettere di considerare senza inquietudine.

---

### DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 18

Sono convalidate, secondo la proposta della Giunta, alcune elezioni contestate fra cui quelle dei collegi di Novi e Recco.

Annullasi la proclamazione a deputato del l'onor. Luciani fatta dal 4° collegio di Roma dichiarandosi eletto invece il sig. Ruspoli Augusto.

Viene ordinata un'inchiesta giudiziaria sopra l'elezione del collegio d'Orvieto.

Gli Uffizi della Camera hanno nominato gli altri commissari circa la legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza.

**Maiorana** si dichiara contrario al progetto.

**Donati, Castagnola** e **Sandonato** sono favorevoli.

Manca ancora il commissario dell'ottavo Ufficio.

Quindi continuasi la discussione del progetto relativo al bilancio d'entrata 1875, tralasciata all'articolo che autorizza il ritiro di 50 milioni di biglietti del consorzio delle Banche.

**Sambuy** fa considerazioni intorno a questa facoltà domandata dal Ministero.

(*) **Minghetti** dice essere consenziente coi proponenti nel ritenere che la questione finanziaria occupi specialmente i pensieri di tutta Italia: dice anzi essersene talmente convinto, che non rimarrebbe un istante in ufficio, se non fosse risoluto di spendere le sue forze per conseguire lo scopo del pareggio, se non avesse forti speranze. Osserva essersi già constatata la entità del disavanzo, ed ora bisogna impedire che cresca; ed a questo riguardo divide i concetti espressi dai preopinanti, ma deve fare diverse riserve circa la loro attuazione, tanto rapporto alle spese, quanto rapporto alle riforme. Assicura che farà quanto è possibile per ottenere il pareggio dei bilanci nel 1876, ma non può assumerne impegno formale. Del resto, presenterà quanto prima i suoi progetti, ne svolgerà i concetti, ed allora sarà opportuno discutere seriamente tali materie. Crede pertanto che convenga differire la deliberazione sugli ordini del giorno proposti in tale occasione.

**Sambuy** e **Plebano** consentono.

Fatte poscia alcune considerazioni da Depretis intorno alla fallacia dei programmi di economie e riforme, nelle quali tutti consentono in massima, ma discordano poi in atto pratico; - da Masino, che non spera nelle riforme, ma bensì nello smettere ogni nuova spesa; - da Bruno e Cavalletto, che accettano diverse economie e riforme desiderabili, - l'articolo viene approvato.

Approvasi poscia un'aggiunta proposta da Minghetti per rendere obbligatoria in tutto il regno la legge del 1868 sopra le concessioni governative e tasse relative: e la intera legge è approvata con 168 voti contro 69.

**Speciale** presenta una mozione diretta a dare facoltà ai deputati di prendere cognizione dei documenti della Commissione dell'inchiesta parlamentare fattasi nel 1867 sopra le condizioni della Sicilia, la cui deliberazione rimandasi a domani.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

---

## Corriere del Mattino

Si dice che nel collegio elettorale di Spezia, vacante per la opzione del Saint-Bon per il collegio di Pozzuoli, il Ministero voglia promuovere la candidatura del Paolo Fambri.

Benissimo!

---

A giorni uscirà a Firenze coi tipi Barbèra un libro del gen. La Marmora, intitolato: *Notura e Genova*.

---

Un curioso equivoco ieri l'altro diede luogo in Parigi ad una strana diceria, che cioè il sig. Rouher, l'ex-vice-imperatore, fosse stato improvvisamente arrestato. Il bello si è che questa diceria arrivò ben presto alla Borsa, e poco mancò non vi esercitasse una certa influenza, se non fosse stata prontamente smentita. L'equivoco ebbe luogo da questo fatto, che la prefettura di polizia, essendo stata messa in allarme da una voce corsa, non si sa come, riguardo all'arrivo del principe imperiale a Parigi, essa mandò buon numero dei suoi agenti a sorvegliare la casa del deputato della Corsica, e durante tutta la giornata di giovedì fuvvi colà un continuo andirivieni di rappresentanti l'autorità politica.

La *Liberté*, per solito bene informata nei misteri bonapartisti, nello smentire l'arresto del capo, soggiunge con insolita riservatezza: « Crediamo però di doverci astenere dal fornire maggiori ragguagli su questo curioso *qui pro quo*. »

---

Il Governo austriaco deliberò di trasformare tutto il materiale della sua artiglieria sopra un modello analogo a quello del nuovo cannone testè adottato in Germania.

---

## Dispacci Elettrici Privati
(AGENZIA STEFANI)

*Roma*, 18 *dicembre*.

La Giunta delle elezioni propone ad unanimità la convalidazione di Cannizzo a Partinico, dopo una lunga difesa del deputato Guala per dimostrare la regolarità delle operazioni e l'onorabilità del candidato.

La Giunta propone a *maggioranza* di voti l'annullamento della proclamazione del 1° collegio di Torino e la proclamazione di Ferrati (*); Guala sostenne le ragioni di Ferrati, e Colombini quelle di Favale.

(*) Questo risultato ce lo aspettavamo. — Il Ministero è così sincero nelle sue proteste di voler far economia ed arrivare al pareggio, che nulla teme di peggio quanto di vedere il proprietario della *Gazzetta Piemontese* in Parlamento!

*Madrid*, 17 *dicembre*.

Despujols entrò ieri a Cantavieja, vi distrusse le fortificazioni costrutte dai carlisti, e liberò 140 donne e 240 uomini imprigionati da Jamus, appartenenti a famiglie liberali dell'Aragona.

*Atene*, 16 *dicembre*.

Camera. — L'opposizione domandò di annullare il processo verbale della seduta del 12 corr., nella quale venne approvato il bilancio del 1874, pretendendo che non vi fosse stato un numero sufficiente di votanti.

Il partito governativo respinse questa domanda con 80 voti contro 61. L'opposizione uscì dalla sala.

Il Governo crede che riuscirà a riunire un numero sufficiente di deputati.

*Berlino*, 18 *dicembre*.

Reichstag. — In occasione della proposta di Windhorst di cancellare dal bilancio l'articolo che accorda un fondo segreto al Ministero degli esteri, Bennighen propone che diasi un voto di fiducia a Bismark.

La proposta di Windhorst è respinta con 199 voti contro 71, fra applausi frenetici. Il centro e i democratici sociali votarono in favore della proposta Windhorst.

Bismark ebbe ieri una lunga conferenza coll'Imperatore. Oggi si riunirà il consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'Imperatore.

*Berlino*, 18 *dicembre*.

*Reichstag*. — La proposta tendente alla fusione dei bilanci militari, prussiano e sassone, che era stata approvata alla seconda lettura, malgrado l'opposizione di Bismark, venne respinta oggi alla terza lettura con grande maggioranza.

*Vienna*, 18 *dicembre*.

*Camera dei deputati*. — Discutesi la verifica delle elezioni dei grandi proprietari in Austria superiore, e sulla massima se gli usufruttuari ecclesiastici abbiano il diritto elettorale.

Herbst parla contro; dice che questa non è questione di partito, ma giuridica, e che non tocca direttamente il Governo.

Il ministro Unger parla in favore del diritto elettorale degli ecclesiastici usufruttuari.

La Camera annulla l'elezione dei grandi proprietari con 120 voti contro 116.

*Versailles*, 18 *dicembre*.

*Assemblea*. — Decazes annunzia che presenterà nella prossima settimana, per essere ratificata, la Convenzione conchiusa il 22 novembre in Alessandria circa la riforma giudiziaria in Egitto.

Discutesi lungamente sul regime per l'Algeria. Parecchi vogliono il regime coloniale, altri il civile.

Il Ministero dell'interno domanda che si nomini una Commissione d'inchiesta.

*Parigi*, 18 *dicembre*.

Venne pronunziata la sentenza di non farsi luogo a procedere contro il Comitato dell'appello al popolo.

Il centro sinistro decise di opporsi all'istituzione del Senato, se le altre leggi costituzionali non saranno presentate simultaneamente.

*Berna*, 18 *dicembre*.

Il Consiglio nazionale approvò il divorzio, con 61 voti contro 30.

Quindi approvò gli articoli che stabiliscono che il divorzio può pronunziarsi, sia per cause determinate, sia per mutuo consenso. La Commissione proponeva di non specificare le cause che possono produrre il divorzio, ma di lasciare al giudice che decida secondo la convinzione, se i fatti esposti dimostrino che la vita in comune è divenuta incomportabile. Questa proposta riunì 30 voti contro 46, dati al sistema opposto.

---

Le operaie della manifattura dei tabacchi di Torino rientrarono stamane al lavoro e vi rimasero in perfetto ordine tutta la giornata.

---

### CRONACA NERA

Sebbene non siasi mai da noi accennato al nome del sig. Borione, tuttavia per debito di imparzialità inseriamo quanto segue:

« Mentre dichiaro di aver sporta querela per calunnia contro certo Michele Ginet, il quale faceva una relazione contraria al vero, mi permetto notificarle che l'articolo, sotto la rubrica *Cronaca nera* pubblicato nel n. 344 della *Gazzetta Piemontese*, riguardante una pretesa violazione di domicilio a danno del Ginet predetto, è affatto infondato, e siccome non v'ha dubbio che la persona a cui in tale articolo si accenna sono io, e perchè il Ginet fu ultimamente mio garzone, e perchè realmente nella ricordata sera del 9 corrente mi recavo da questi per avere (come mi fu consegnata) una chiave di mia pertinenza, così mi trovo in dovere di pregare la S. V. a voler pubblicare la presente a totale schiarimento dell'equivoco.

« Persuaso del favore la ringrazio anticipatamente.

« Torino, 18 dicembre 1874.

« BORIONE SERAFINO. »

---

Una buona notizia a tranquillità dei possessori di titoli di valori.

L'autore della sottrazione di 2550 lire di rendita 5 p. 0[0 a pregiudizio del signor Richiardi, abitante in via Valentino, è stato scoperto.

Non si tratta dunque di una banda di ladri.

---

### PRESTITO
### a Premi della Città di Milano
(Creazione 1866)

38ª Estrazione pubblicamente eseguita il 16 dicembre 1874.

*Serie estratte*:

4097 — 826 — 6687 — 5200 — 504

*Elenco dei numeri premiati.*

| Serie | N. | Lire | Serie | N. | Lire |
|---|---|---|---|---|---|
| 4097 | 91 | 50000 | 4097 | 43 | 20 |
| 4097 | 81 | 1000 | 4097 | 65 | 20 |
| 4097 | 86 | 520 | 826 | 9 | 20 |
| 6687 | 24 | 100 | 6687 | 57 | 20 |
| 6687 | 12 | 100 | 826 | 46 | 20 |
| 6687 | 23 | 100 | 826 | 92 | 20 |
| 826 | 71 | 100 | 826 | 61 | 20 |
| 4097 | 68 | 100 | 826 | 78 | 20 |
| 5200 | 10 | 50 | 4097 | 84 | 20 |
| 5200 | 73 | 50 | 826 | 60 | 20 |
| 6687 | 65 | 50 | 5200 | 4 | 20 |
| 504 | 48 | 50 | 504 | 28 | 20 |
| 6687 | 66 | 50 | 5200 | 3 | 20 |
| 826 | 83 | 50 | 6687 | 92 | 20 |
| 826 | 34 | 50 | 826 | 64 | 20 |
| 504 | 87 | 50 | 826 | 81 | 20 |
| 5200 | 98 | 50 | 6687 | 50 | 20 |
| 826 | 97 | 50 | 5200 | 1 | 20 |

Tutte le Obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenchè non premiate, hanno però diritto al rimborso in lire 10 caduna.

I pagamenti per questa estrazione si faranno a datare dal 16 dicembre 1874, come è indicato nel relativo programma.

Il 16 marzo 1875 avrà luogo la 34ª estrazione.

---

CERINO GIUSEPPE gerente.

---

## Notizie Commerciali

**Cereali.** — Marsiglia, 16, mercato calmo ed in via di ribasso:

Venduti: 420 ett. Berdiansko 128[124 a fr. 33 50 dispon.; 800 Bombay duro i 100 kil. a 26 75 id.; 800 Marianopoli 132[128 a 34 50 id.; 1600 Irka Nicolaieff 126[121 a 31 50 id.; 800 Romano 130[120 a 32 75 id.; 1600 Filippeville duro 130[124 a 34 75 spedizione diretta corr. mese; 1500 Nouvel duro 130[125 a 32 75 rivendita arr. gennaio; 1000 Taganrok duro 130[126 a 34 75 mercato fermo xbre e gennaio.

Il tutto per 160 litri sc. 1 0[0.

Nelle altre granaglie mercato calmo. Venduti: 1000 carichi avena Danubio o Russia a fr. 25 i 110 kil. arrivo giugno.

Arrivi: 24,500 ett. frumento, 6400 ett. avena.

Passarono lo Stretto circa 80 navi cariche di cereali, dirette nei principali porti d'Europa.

---

**Verona**, 17 dicembre. — Mercato dei cereali con pochissimi affari; frumenti fiacchi; frumentoni stazionari; risi ribassati, massime le qualità sopraffine.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

| | | |
|---|---|---|
| Frumenti | L. 26 — a 28 — |
| Granoni | » 19 — a 22 — |
| Risi | » 35 — a 47 — |
| Segale | » 23 — a 24 — |
| Avena | » 20 — a 25 — |
| Risoni | » 22 — a 21 — |

---

**Novara**, 17 dicembre — **Cereali.** — Mercato discreto. Nessuna variazione nei prezzi dei risi.

Ecco i prezzi che si praticarono sul mercato all'ettol.:

| | |
|---|---|
| Riso | L. 24 50 27 50 |
| Id. bertone | » — — — — |
| Frumento | » — — — — |
| Segale | » 18 10 18 40 |
| Meliga | » 12 65 14 05 |

---

MERCATO DI BRA.
*(Nostra corrispondenza)*

18 novembre. — Il frumento in tendenza debole, il bestiame stazionario; gli altri generi in rialzo.

| | | |
|---|---|---|
| 350 ett. Frumento | L. 21 75 a 23 50 |
| 85 » Segale | » 15 20 a 15 60 |
| 190 » Meliga | » 13 90 a 14 80 |

29 Vitelli L. 195 a 421 caduno.

---

**Mercato della legna di Torino** dal 12 al 19 dicembre 1874.

| | | | med. |
|---|---|---|---|
| Quercia | per mir. | L. 0 40 a 0 42 | 0 41 |
| Faggio | » | » 0 36 a 0 40 | 0 39 |
| Noce | » | » 0 37 a 0 39 | 0 38 |
| Ontano | » | » 0 38 a 0 40 | 0 39 |
| Pioppo | » | » 0 30 a 0 32 | 0 31 |

In tutto mir. 19,200.

---

**Mercato del fieno e della paglia di Torino** dal 12 al 19 dicembre 1874.

| | | | med. |
|---|---|---|---|
| Fieno | per mir. | L. 1 10 a 1 20 | 1 15 |
| Paglia | » | » 0 55 a 0 65 | 0 60 |

In tutto mir. Fieno 8030, Paglia 2500.

---

**Borsa di Milano.** — 16 dicembre.
*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana cont. | 75 45 |
| » » fine xbre | 75 62 |
| Prestito Nazionale 1866 | 62 1[4 |
| » » stallonato | 59 — |
| Azioni Banca Nazionale | 1860 — |
| » Banca Lombarda | 616 — |
| » Banca Veneta | — — |
| » Banca di Torino | 776 — |
| » Banca Generale | 487 — |
| » Banca di Costruzione | 260 — |
| » Banca Industriale | 204 — |
| » Banca Credito Milanese | 325 — |
| » Banca Italo-Germanica | 255 — |
| » Cotonificio Cantoni | 271 — |
| » Lanificio Rossi | 211 — |
| » Linificio e canap. naz. | 270 — |
| » Regia Tabacchi | 799 — |
| » Ferr. Meridionali | 365 — |
| » Ferr. Romane | — — |

| | |
|---|---|
| Obbl. Ferr. Meridionali | 214 75 |
| » Ferr. Romane | 213 50 |
| » Ferr. Sarde A. | 197 — |
| » Id. Id. B. | 200 — |
| » Regia Tabacchi | 554 — |
| » Beni Demaniali | 535 — |
| » Ecclesiastiche | 89 — |
| Buoni ferr. Meridionali | 564 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 110 65 |
| » Svizzera a vista | 110 55 |
| » Londra a tre mesi | 27 50 |
| » Francoforte a tre mesi | 220 5[8 |
| » Vienna a tre mesi | 246 — |
| I pezzi da 20 fr. | 22 11 |
| Sconto | 4 1[2 |

---

**Borsa di Genova.** — 18 dicembre.

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana | 75 50 cont. |
| Azioni Banca Nazionale | 1840 f. m. |
| Azioni Mobiliare Italiano | 590 f. m. |
| Azioni regia Tabacchi | 793 f. m. |
| Azioni ferr. Meridionali | 361 f. m. |

Francia breve lett. a 110 80, dan. a 110 60.
Londra a vista lett. 27 95, danaro 27 90.
Marenghi da 22 14 a 22 15.
Sconto 5 per 0[0.

---

| Firenze, | 17 | 18 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0[0 | 75 62 | 75 47 |
| Id. al 1° gennaio 1875 | 73 30 | 73 15 |
| Oro lettera | 22 16 | 22 15 |
| Londra lettera | 27 52 | 27 52 |
| Cambio su Parigi | 110 85 | 110 80 |
| Prestito Nazionale | 62 50 | 62 50 |
| Azioni Tabacchi | 804 — | 802 — |
| Banca Nazionale | 1880 — | 1874 — |
| Az. ferr. Merid. | 367 — | 366 — |
| Obblig. » | 213 — | 213 — |
| Banca Toscana | 1590 — | 1589 — |
| Credito Mobiliare | 765 50 | 657 — |
| Italo-Germaniche | 252 — | 254 — |
| Banca Generale | 430 — | 430 — |
| **Parigi,** | 17 | 18 |
| 3 per 0[0 Francese | 61 57 | 61 55 |
| 5 per 0[0 Id. | 99 32 | 99 30 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita Italiana | 68 50 | 68 30 |
| F. Lombardo-Venete | 287 — | 287 — |
| Obbl. regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 200 — | 198 75 |
| Ferr. Romane | 77 25 | 77 — |
| Obbl. Lombarde | 250 75 | 251 — |
| Obbl. Romane | 194 — | 193 50 |
| Az. regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 17 | 25 18 |
| Cambio sull'Italia | 9 3[4 | 93[4 |
| Consolidati Inglesi | 92 — | 92 1[16 |
| **Vienna,** | 17 | 18 |
| Mobiliare | 237 — | 237 50 |
| Lombarde | 128 75 | 128 50 |
| Banca Anglo-Austr. | 144 — | 144 25 |
| Austriache | 309 50 | 309 50 |
| Banca Nazionale | 1000 — | 999 — |
| Napoleoni d'oro | 8 92 | 8 95 5 |
| Cambio su Parigi | 44 20 | 44 20 |
| Cambio su Londra | 110 80 | 110 70 |
| Rendita Austriaca | 75 — | 74 85 |
| Idem in carta | 69 95 | 69 90 |
| Unionbank | 115 — | 115 50 |
| **Berlino,** | 17 | 18 |
| Austriache | 185 3[4 | 186 — |
| Lombarde | 77 3[8 | 77 5[8 |
| Mobiliare | 139 1[2 | 140 1[4 |
| Rendita Italiana | 67 1[8 | 67 1[8 |
| Idem Turca | 43 1[2 | 43 1[2 |
| **Londra,** | 17 | 18 |
| Consolidato Inglese | 92 — | 92 — |
| Rendita Italiana | 88 — | 67 1[2 |
| Spagnuolo | 18 3[8 | 18 3[8 |
| Turco | 44 1[2 | 44 3[4 |
| Egiziano del 1875 | 74 1[2 | 74 3[8 |
| Turco nuovo premio | — — | — — |

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
*(Bollettino Ufficiale)*

BORSA DI TORINO

19 dicembre 1874. — **Fondi Pubblici**

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 73 80 87 1[2 47 1[2 50 (73 87 1[2) 73 80 50 (73 45), 73 47 1[2 50 50 50 p. 31 xbre.

Corso legale 73 40.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 1890 1880 1890 1885 p. 31 xbre.

Az. B. Sconto e Seta. C. d. m. in liq. 256 75 p. 29 xbre. 256 50 256 75 p. 31 xbre.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 214.

Oro 22 12, 22 14 da informazioni.

| CAMBI | a breve dan. | lettera | a 3 mesi dan. | lettera |
|---|---|---|---|---|
| Svizzera* | 110 65 | 110 80 | — — | — — |
| Francoforte* | — — | — — | 229 1[4 | 229 3[4 |
| Lione* | 110 70 | 110 85 | — — | — — |
| Londra* | — — | — — | 27 50 | 27 55 |
| Vienna* | — — | — — | 244 1[2 | 245 — |

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 1[2 0[0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 6. Vienna 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
19 dicembre 1874.

**Rendita: Corso legale aumento cent. 2 1[2 sulla borsa preced.**

Le disposizioni di ieri non si sono modificate.

La Borsa conservò il suo aspetto incerto e poco attivo.

Notiamo la Rendita a 73 45 cont. e fine corrente.

Valori quasi abbandonati.

Az. Banca Naz. 1880, 1885 fine corr.
Az. Mobiliari 690, 692 id.
Az. Banca Torino 778, 780 id.
Az. Banco Sc. 256 50 id.
Az. Tabacchi 800, 802 id.
Obb. Romane 215 id.
Obbl. V. E. 229.
Francia vista 110 75.
Londra 3 mesi 27 52 1[2.
Oro 22 13.

---

**Condizione Pubblica delle Sete in Torino**
Bollettino del 18 dicembre 1874.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 20 | 1560 09 |
| Trama | » | » » |
| Greggia | 6 | 573 59 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 26 | 2133 68 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 288.

*Direttore*: Rovè Cesare.

---

**Stagionatura Sociale delle Sete in Torino**
*Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872*
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 18 dicembre 1874.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 9 | 845 22 |
| Trama | 1 | 75 30 |
| Greggia | 19 | 1517 09 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 29 | 2437 61 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 338, Chilogrammi 26,551 40.

*Il Direttore-Gerente*: **A. Bertolde.**

---

**Condizione calore delle sete in Torino**
*della Ditta A. Triosro e Comp.*
Costituita con atto pubblico 22 8bre 1874 rog. Marietti, Via Ospedale, 14.
Bollettino del 18 dicembre 1874.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 2 | 185 28 |
| Trama | » | » » |
| Greggia | 1 | 75 50 |
| Articoli diversi | 1 | 8 92 |
| Totali | 4 | 218 80 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 78




**Vittorio** (ore 8) — *Un ballo in maschera*, opera in 4 atti.

**Carignano** (ore 8) — La Compagnia francese Famille Grégoire rappresenterà:
*La fille de madame Angot*, oper.

**Gerbino** (ore 7 3[4]) — La drammatica Compagnia Marini e Ciotti rappresenterà:
*Il duello*, commedia in 5 atti.

**Rossini** (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone e Ferrero rappresenterà:
*Chi veul trop soens perd tut*, commedia in 3 atti, con farsa.

**Alfieri** (ore 7 3[4]) — La drammatica Compagnia M. Ferrante rappresenterà:
*Il fratello parricida*, dramma in 5 atti, con farsa.

**San Martiniano** (ore 7 1[2]) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
*La Veggente*, azione in 6 quadri; *L'isola misteriosa*, ballo.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3.

**Gran Serraglio delle Indie** della signora vedova Planet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1[2] pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione della carne e lavoro dell'Elefante.
Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

## Carne di Coniglio

**Vendita, via S. Maurizio tra il N. 9 ed il N. 11, Torino.** 1009

## OROLOGIERIA

**Regolatori** a pendolo compensato, che non variano un minuto nell'anno,
**L. 2000.**
Altri a pendolo semplice,
**L. 200.**
**G. FULCHERIS,**
*via Po, N. 20.* 1227

## CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
## VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.
## FOGLIE DI COCA di Bolivia.

*Drogheria* E. CHIARAVIGLIO, successore ARNOSIO, *via Po, N. 31, Torino.* 1284

*È USCITA*

## LA SIBILLA CELESTE

Vendibile presso G. CUMINO, Piazza Carignano.

## VENDITA VOLONTARIA

di **CASCINA** denominata la *Madonna*, fini di Ceresole, di giornate 33 circa, tra fabbricati civile e rustico, campi, prati e boschi.
Per trattative rivolgersi in Torino al notaio collegiato OPERTI, Corso Siccardi, N. 5, ed in Ceresole al Rettore della Madonna D. ANDREA DANNA. 1242

Nell'Agenzia **G. Cresto**
**Via Santa Teresa, 26, Piazza Solferino, Torino,**
**trovasi un grandioso Assortimento**
DI
# AUGURII NATALIZII
**e pel Capo d'Anno**
Da Cent. **5** a L. **5.**
50 e più Campioni in parte a sorpresa — Spedizione in Provincia.
## Oggetti vari per regalie
CANCELLERIA — CARTOLERIA — BISOTTERIE
PROFUMERIE — OGGETTI PER TOELETTA
LAVORI IN PELLE DI RUSSIA.

Dirigere le domande all'**Agenzia G. CRESTO, via Santa Teresa, 26, Piazza Solferino, Torino.** 1299

## Società Vinicola Torinese

È aperta dal giorno 21 corrente la **vendita dei vini da pasto** della corrente annata, a lire **ventidue** al 1[2 ettolitro.

Trovansi pure vini finissimi da bottiglia, Barbera e Nebiolo dell'ultima vendemmia, ed altri vini stravecchi in cassette, della Società di Sanfrè, stati premiati di diverse medaglie.

Rivolgersi esclusivamente **all'Ufficio della Società via Carlo Alberto, N. 16, od allo Stabilimento Corso S. Solutore.**
1306

## LA LINGUA FRANCESE
1295
**Imparata senza Maestro in 26 Lezioni** *(3ª Ediz.)*

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, **il maestro di se stesso.** Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei** mesi parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di **lire otto** alla Ditta depositaria **Fratelli ASINARI e CAVIGLIONE, via Provvidenza, 10, TORINO.**




# LA NATIONALE
**Assurances sur la Vie.**

Compagnie fondée en 1830, plus de 45 ans d'existence; garantie actuelle cent dix-huit millions **(118,000,000).**
**Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.**
Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**
1041

## RISPARMIO QUOTIDIANO
SULLE MINUTE E SUPERFLUE SPESE DOMESTICHE
ASSICURATO DALL'USO DELLA
# TAVOLA ECONOMETRICA
PREZZO: *in Torino Cent.* 80 — *in Provincia Cent.* 90.
Unico Deposito presso l'Agenzia G. CRESTO,
**via Santa Teresa, 26, Torino, Piazza Solferino.**
1264

## TRASFERIMENTO
1294
La Ditta **G. B. Monti e C.**
SUCCESSORI DUCA A. LITTA E C.
ha trasferto il suo Stabilimento
**con Studio d'Ingegneria Industriale**
**Via Madama Cristina, 27, 29, 31,**
CASA PROPRIA.

VIA ROMA
CASA MELANO
VICINO
Piazza Castello

# CHINCAGLIERIE
E
# PELLETTERIE

Ricco e Variato Assortimento
in qualunque genere di Novità, Articoli in Bronzo, Cristalli, ecc., ecc.
Specialità negli Articoli in Pelle
Albums, Nécessaires da Toeletta e da Lavoro in ogni genere e grandezza.

## Macchina Perfezionata
PER IMPRIMERE ISTANTANEAMENTE
**i Biglietti di Visita. Si fanno di presenza.**
L. **2** il **100.**

**Inviare Commissioni e Vaglia al Negozio di Chincaglierie di VITA BACHI,** *via Roma, casa Melano.*

VIA ROMA
CASA MELANO
VICINO
Piazza Castello

Un elegante **Almanacco** per Portafogli
Cinquanta **Enveloppes** per Biglietti visita
Un **Ricordo** pel Buon Capo d'anno
} **GRATIS**

**a chi commetterà non meno di**
# 100 BIGLIETTI VISITA
su Cartoncino Metallico, vero inglese
PER SOLE **L. 3**
franchi di porto per tutto il Regno.

Indirizzare lettere e vaglia a **G. Degiovanni e C.**, via Finanze, 1.

# INIEZIONE VEGETALE
## AL MATICO
DI GRIMAULT E Cᴵᴬ FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le **foglie del Matico**, pianta del Però, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di ristringimento dell'uretra od infiammazione alle intestina. Il celebre **Ricord** di Parigi ha riconosciuto, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'*Iniezione* si adopera al principio dello scolamento; le *Capsule* in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate, ribelli alle preparazioni di copahu, cubebe ed altre iniezioni a base metallica. — Deposito in Parigi, 7, rue de la Feuillade; in Torino, presso l'**Agenzia D. MONDO**, via Ospedale, N. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie.
*Iniezione* L. **3 50** la boccetta; *Capsule* L. **5.**
5M°

## Da vendere
**Una Casa con Giardino**, posta fuori della Barriera di Nizza, N. 80.
Per informazioni dirigersi allo studio del notaio G. CASSINIS, via Botero, N. 19. 1274

## Da vendere
**UNA CASA** in Torino, esposta a mezzodì, Corso S. Maurizio, 21.
Per informazioni dirigersi allo studio del notaio G. CASSINIS, via Botero, N. 19. 1273

## Da rimettere
**L'antico Negozio** di Nastri, Stoffe di seta, Tulli, Blonde ed altri articoli relativi. Recapito sotto i Portici di San Lorenzo, 14, Piazza Castello. 1289

## Da affittare al presente
Elegante Alloggio mobigliato, composto di 14 membri al piano nobile. Mobili di lusso, Calorifero, Cucina a gas ed Acqua potabile.
Visibile in via Fabro, N. 5, dalle 2 alle 4 pomeridiane. 1298

## Una somma rispettabile
si deposita su Banco di comune fiducia, in garanzia di persona che cerca un impiego anche fuori di Torino.
Scrivere franco alla Direzione di questo Giornale.

## PRETTI Coiffeur
(già lavorante presso i furono sigg. *Baudino e Cornaglia*)
Eseguisce ogni sorta di lavori in capelli, come *Chignons*, Treccie, Ricci e generi di moda e di fantasia. Parrucche per Uomo e Donna, colle ultime novità del giorno.
Prezzi mitissimi.
Via S. Tommaso, N. 11, Torino.

## AVVISO.
**Presso il Cambia-Valute A. VALLOBRA**, via D'Angennes, 4, dirimpetto alla Trattoria **Biffo**, già *Verna*, **si scontano Coupons Rendita scadenti il 1° luglio 1875.**

DA AFFITTARE
*via Berthollet, 18, piano terreno*
## UNA CAMERA MOBILIATA
**unite o separate.**
Dirigersi ivi.

**Giornali** Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi da **rimettere al presente**, presso il *Caffè Londra*, via Po, Torino.

# ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO
Medaglia d'oro all'Esposizione di Novara
**TUTTE LE RAZZE DA PELLICCIA**
**Béliers, Petit-gris, Argentées, Polacchi Ermellino**
SONO COLTIVATE SU VASTA SCALA
**Vendita di riproduttori.**
## Carlo Costamagna e Figlio
TORINO — *Via Doragrossa*, 4 — TORINO
**PELLICCERIA ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO**
**Oggetti confezionati di ogni genere all'ultima moda**
**PELLI IN NATURA**
**CINQUE MEDAGLIE alle primarie esposizioni.**
1178

## SCIROPPO D'ELICINA
Questo Sciroppo, preparato coll'Elice della vigna, è di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto, che hanno per causa un'irritazione, quali le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsa, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.
Boccette da L. **3** e da L. **2.**
Presso la **FARMACIA GIORDANO, via Roma, N. 17, TORINO.** 1254

# SIROPPO E PASTA D'ELICINA
di **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.
**Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.**
**Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,**
**Via Santa Maria, N. 3, Torino.**
1290

Nuova Scoperta Chimica
(non plus ultra)
# DIAMANTI imitati INALTERABILI
702
**NON RICONOSCIBILI DAI VERI**
Grande assortimento dei medesimi legati in oro, argento, ecc., come pure sciolti in 50 grossezze progressive.
**Fabbrica di Gioielleria e Bisotteria** in ogni genere.
**(All'Erta)** Non confondere il diamante Panighetti con altre contraffazioni di simili genere, essendo il **diamante chimico inalterabile** venduto esclusivamente in **TORINO**
dai fratelli **PANIGHETTI** bisottieri e chincaglieri
**Via di Po, N. 10 e Portici della Fiera, N. 22.**

**Via Dora Grossa, N. 6,**
**Cortile della Chiesa della SS. Trinità**
**LIQUIDAZIONE PER CESSAZIONE DI COMMERCIO**
di una quantità di Tele lino, canepa, bianche, crude, estere e nazionali. — Mantilleria assortita — Servizi da tavola — Fazzoletti bianchi ed in colore — Percalli, Coperte operate ed articoli relativi, *a prezzi fissi.* 1219

# LUIGI MAZZA
MERCANTE-SARTO
**via della Palma e Barbaroux, angolo Piazza Castello**
Grande quantità di vestiarii, tanto per la mezza stagione, che per l'inverno, di recente fabbricata, e ancora in fabbricazione per realizzazione.

| | | |
|---|---|---|
| Paletot d'inverno da L. 35 a 120 | Ponch . . . . | L. 45 a 120 |
| Id. mezza stagione » 25 a 70 | Veste da camera . | » 35 a 90 |
| Abiti e Giacche di fantasia . . . . » 20 a 65 | Pantaloni . . . | » 10 a 25 |
| Pellegrine . . . . » 30 a 100 | Gilets . . . . . | » 5 a 15 |

**Grandioso assortimento di Stoffe (Novità) sì estere che nazionali, al massimo buon prezzo.**
997

SPECIFICO INFALLIBILE
**contro i GELONI**
# POMATA PLATINA DEL PERÙ
**Specialità del Dʳ A. Cav. MAINERI**
**confezionata nel suo Laboratorio Chimico, via Macelli di Soziglia, N. 9, piano primo, Genova.**

Detto preparato chimico ha la proprietà speciale di dissipare le enfiagioni cagionate dai geloni, strofinando bene colla mano unta di detta pomata, onde possa ben penetrare nei pori, e si ripeta due o tre volte al giorno, a seconda della parte più o meno infiammata. Inoltre si è rinvenuta proficua nelle doglie reumatiche incipienti, strofinando le parti affette.

*Il prezzo di ogni Vasetto di grammi 20* **L. 1 25.**

L'Etichetta sul Vasetto porta la firma dell'Autore, fermata col timbro a secco del medesimo e nel contenuto si rinverrà la ricetta.

**Deposito generale in Torino**
**Farmacia CERRUTI, via Po, N. 20**, la quale la spedisce in ogni luogo contro vaglia postale e spese di porto a carico del committente.
ACQUISTO IN PARTITA, SCONTO D'USO.

Oltre al rinomato Specifico trovasi pure nella suddetta Farmacia un **Assortimento di Specialità medicamentali ed odorifere**, il tutto a prezzi convenienti. 1293

## SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
**delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello DI TORINO E DI CASALE**

PROVINCIA DI TORINO — (17 Dicembre 1874).

**Citazione.** — Sull'istanza della Cappa Teresa moglie di Giovanni Battista Mazzucco residente a Nuceto fu citato il sig. Mazzucco Giovanni Battista fu Giuseppe, a comparire nanti la Corte d'appello di Torino fra il termine di giorni 20 p., per ivi in riparazione parziale della sentenza 24 scorso luglio del tribunale civile di Mondovì, vedere farsi luogo alla separazione ed assegnazione in favore della instante ed in assicurazione delle sue ragioni dotali delle pezze bosco e campo attigui poste sulle fini di Nuceto.

(Dal *Conte Cavour*, N. 347).

# Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
# GAZZETTA PIEMONTESE

**Parigi, dicembre (sera)**

| | | 17 | 18 |
|---|---|---|---|
| **Farine** 8 marche pel corrente . . | Fr. | 53 50 | 53 25 |
| » » per gennaio . . | » | 53 50 | 53 25 |
| » » per i 4 mesi da genn. | » | 53 50 | 53 25 |
| » » per i primi 4 mesi | » | 54 25 | 54 25 |
| **Zuccari** Saccarino 88 °/₀ . . . | » | 59 50 | 59 75 |
| » » °/₀ disponibile | » | 59 25 | 59 25 |
| » bianco 3 . disponibile | » | 64 — | 63 75 |
| » raffinato scelto . . . . | » | 146 — | 146 — |

**Liverpool, 18 dicembre (sera)**
**Cotoni** — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000;
Mercato calmo — Compratori riservati — Prezzi sostenuti.
**Importazione della giornata** 19000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

*Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.*
**Cotoni** — Vendita generale della settimana Balle 66000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 7000, e per la consumazione 56000.
Importazione della settimana Balle 72000.
Deposito . . . . . . . » 531000.

*Prezzi delle diverse qualità.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| AMERICANI | — Middling Upland . . . . | Denari | $7\frac{5}{16}$ |
| » | — Nuova Orleans . . . . . | » | $7\frac{11}{16}$ |
| EGIZIANI | . . . . . . . . . . | » | $8\frac{5}{16}$ |
| INDIANI | — Broach . . . . . . . | » | 5 — |
| » | — Oomrawutte . . . . . . | » | 5 — |
| SMIRNE | . . . . . . . . . . | » | $6\frac{5}{16}$ |
| BRASILIANI | — Pernambuco . . . . . . | » | $7\frac{11}{16}$ |
| » | — Paranham . . . . . . | » | $8\frac{1}{16}$ |
| » | — Maceio . . . . . . . | » | 8 — |
| » | — Baya . . . . . . . . | » | $7\frac{1}{16}$ |
| BENGALA | . . . . . . . . . . | » | 4 — |

**Hâvre, 18 dicembre (sera)**
**Cotoni** — Vendute Balle 700.
Mercato calmo-pesante.
» — Luisiana disponibile a consegnare, abbandonato da Fr. 95 50 a 96 —
**Manchester, 18 dicembre (sera)**
**Cotoni filati.**
Mercato calmo — Compratori riservati.
**Caffè** — Venduti Sacchi 151.
Mercato calmo.
» — Bahia non lavati . . . Fr. 103 — — —
**Marsiglia, 18 dicembre (sera)**
**Frumento** — Importazione Ett. 50484.
**Vendite** » 22260.
Mercato calmo.
**Londra, 18 dicembre (sera)**
**Frumenti inglesi ed esteri.**
Mercato calmo — Compratori riservati — Prezzi sostenuti.
**Liverpool, 18 dicembre (sera).**
**Frumenti.**
Mercato calmo-sostenuto — Rialzo un Pence per 100 libre inglesi.

Torino, Tip. G. a Fralo e[?]